Proposta di risoluzione sull'antiterrorismo

(proposta da Gruppi Verdi/ALE, S&D e EFDD)

Il Parlamento Europeo,

- vista la Risoluzione ONU 1373 del 28 settembre 2001 che, dopo l'attentato di New York, mirava a fornire le prime direttive al fine di combattere il terrorismo internazionale,

- visto l'atto emanato dal Consiglio Europeo a Bruxelles nel 2005 in materia di terrorismo, che promuove i principi di prevenzione, protezione, perseguimento e risposta come formula per combattere il suddetto fenomeno,

- visto il Programma di Stoccolma (2010) che promuove e individua misure volte a garantire la sicurezza interna dell'UE,

- visto il Trattato sull'Unione Europea, in particolare l'articolo 83,

- visti gli specifici mezzi di lotta al terrorismo che già l'Unione Europea possiede: l'Europol, l'Eurojust e il mandato di arresto europeo,

- visto il Trattato di Lisbona, in particolare l'articolo 214.5 del Trattato sul funzionamento dell'UE

A. considerando gli ultimi tragici eventi dovuti ai recenti attacchi terroristici commessi in territorio europeo,

B. considerando l'importanza rivestita dai principi di tolleranza religiosa e il conseguente rifiuto di ogni estremismo,

C. considerando che il terrorismo è una minaccia costante per la sicurezza di tutti i cittadini europei, per la salvaguardia dei valori delle società democratiche e per la libertà individuale,

D. considerando il desiderio da parte dell'Unione Europea di continuare a garantire, senza riserva alcuna, la libera circolazione delle persone, idee, risorse, tecnologie,

E. considerando l'obbiettivo dell'UE che si identifica in un'azione concreta e applicabile a livello europeo in uno spirito di solidarietà,

Richiede alla Commissione europea di:

1. rendere omaggio a tutte le vittime innocenti del terrorismo proponendo una giornata internazionale di commemorazione e ricordo,

2. invitare tutti gli stati membri ad elaborare una strategia indirizzata a combattere il terrorismo focalizzandosi sull'aspetto preventivo e difensivo, esortando maggiori controlli sulla circolazione

delle armi nei paesi membri dell' Unione, e sollecitando una maggiore preparazione e controllo sulle forze di polizia per controllare potenziali attacchi terroristici,

3. chiedere a tutti gli Stati membri di rifiutare l'opzione di una guerra armata come risposta al terrorismo e, anzi, invita tutte le nazioni a fondare i propri interventi sui principi fondamentali di tolleranza e dialogo,

4. invitare gli Stati membri ad implementare le misure di sicurezza dei luoghi sensibili quali porti, aeroporti, siti turistici, ambasciate, consolati, edifici governativi, banche, eccetera,

5. invita a promuovere un sistema educativo che insegni i valori di convivenza pacifica tra diverse culture e il rispetto verso coloro che professano un'altra religione,

6. invitare tutti gli Stati a dotare i propri siti sensibili di strumentazioni di intelligence come, ad esempio, telecamere dotate di riconoscimento facciale, al fine di garantire un alto livello di sicurezza non limitando in alcun modo la libertà e la privacy dei cittadini[1],

7. esortare quindi gli Stati membri a non attuare politiche che minino le libertà fondamentali dei cittadini, stabilite dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea,

8. esortare tutti gli Stati membri a condividere con i servizi segreti europei (SitCen) le informazioni relative alle identità dei sospetti terroristi o soggetti sensibili in modo tale da non ostacolare le indagini e garantire una efficace azione di prevenzione da parte dell'organo.

9. di attivarsi per una revisione delle istituzioni della sicurezza interna dell'UE in modo da garantire la privacy delle riunioni senza lasciare trapelare un'eccessiva quantità di informazioni private,

10. di promuovere una maggiore cooperazione fra l'UE e gli Stati non membri della stessa[2],

11. di attivare immediatamente il Corpo Volontario Europeo, previsto dal Trattato di Lisbona attraverso lo stanziamento di ulteriori finanziamenti , al fine di incentivare la prevenzione di attacchi terroristici, l'attivazione immediata del.

12. creare di un Corpo Civile Europeo, come proposto in passato dal Gruppo dei Verdi, con finalità di evitare e disincentivare l' affiliazione a gruppi terroristici all' interno dei paesi membri (cosiddetti "foreign fighters").

Risoluzione approvata con 15 voti contrari e nessun astenuto

---

1 La proposta di eliminazione del punto 6, avanzata dal Gruppo ALDE, non è stata approvata (52 contrari, 9 favorevoli e 2 astenuti).

2 Emendamenti proposti dal Gruppo del PPE e approvati con 44 voti favorevoli, 23 contrari e 22 astenuti.